

Nel giardino tre nuovi Giusti

«Servono buoni esempi»



Il sindaco scopre uno dei tre cippi FOTO BEDOLIS

In via Galgario

I cippi dedicati a Benedetto De Beni, Antonia Locatelli e Armin Teophil Wegner per i loro atti di coraggio e altruismo

Se passate dal «Giardino dei Giusti» di via Galgario fermatevi e fate due passi. Da ieri vicino ai grandi ciliegi ci sono tre nuovi cippi che raccontano le storie di tre persone straordinarie: Benedetto De Beni, Antonia Locatelli e Armin Teophil Wegner. Sono loro i Giusti a cui il Comune, attraverso l'apposita commissione scientifica, ha deciso di dedicare un posto nel giardino istituito il 6 marzo 2016, in occasione della Giornata europea dei Giusti, inaugurandolo con un albero a Khaled al-Asaad, custode del complesso archeologico di Palmira, sito Unesco siriano. Benedetto De Beni (presente il figlio Berardo) capitano d'artiglieria che nel 1942 in Ucraina salvò dai rastrellamenti tedeschi due sorelle ebree, accogliendole nella propria caserma e poi a casa pro-

pria a Gromo. Definita «l'angelo dei diseredati» Antonia Locatelli (presente la sorella Andreina) fu suora missionaria in Ruanda. Nel 1992 si oppose alle persecuzioni dei tutsi nella regione di Bugesera, pagando con la vita la sua denuncia dei massacri, preludio al genocidio del 1994. Armin Theophil Wegner (presente Agop Manoukian, presidente onorario dell'Unione degli armeni d'Italia) scrittore tedesco, ufficiale sanitario in Turchia nel 1915, a rischio della vita documentò con le sue foto il genocidio degli armeni, denunciandolo al mondo. Nel 1933 scrisse a Hitler una lettera di protesta contro la persecuzione degli ebrei: fu arrestato, torturato ed esiliato. «Oggi abbiamo bisogno di buoni esempi - ha commentato il sindaco Giorgio Gori -, persone che con atti di coraggio hanno messo a rischio la propria vita». Presenti alla cerimonia l'assessore Giacomo Angeloni, Ulianova Radice, vicepresidente Gariwo-Foresta dei Giusti e numerose autorità.

Diana Noris

